

8 PROGETTI CON IDEE E PIANTE
E TUTTI I NUOVI ARREDI DESIGN

GLI SPECIALI DI **Gardenia**

PISCINE *e giardini*

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

*Una serra
a bordo vasca*

BERGAMO, FORMA
TRADIZIONALE,
PISCINA NATURALE

PIACENZA, DENTRO
IL FRUTTETO

SARDEGNA, FIORI
TUTTO INTORNO

IN CAMPAGNA,
VASCA CANALE CON
I FIORI DI LOTO

LIGURIA, DOVE PRIMA C'ERA LA SCARPATA
IN UMBRIA, EFFETTO LAGO
A MILANO, MINI VASCA PER I BIMBI



In questa foto:
uno scorcio
della biopiscina
realizzata nel
giardino
della sede di
Piscine&Natura,
a Bergamo.

A destra si osserva
la zona balneabile,
dove l'acqua è
trasparente e
riflette il cielo;
a sinistra, c'è la
zona con le piante
acquatiche alle
quali è affidata
la depurazione
naturale. A lato
il prato e sullo
sfondo, il deck.



IL PUNTO
FORTE:
LA FORMA
TRADIZIONALE,
LA NATURA
INTORNO

A BERGAMO

Piscina naturale in centro città

17

PISCINE GIARDINI

Depurata da ghiaie e piante acquatiche, si trova presso la sede di Piscine&Natura, azienda specializzata che la mette a disposizione per un tuffo... di prova

di Anna Maria Botticelli - foto di Dario Fusaro



1. Accanto alla chaise-longue, che trova posto su un ampio deck di tavole goffrate di legno Ipè, assi di legno tinteggiate di bianco separano questa zona da quella che ospita la doccia; lo spogliatoio è al di là della siepe di *Carpinus betulus*; la pavimentazione è in ghiaia di fiume.

2. L'angolo con seggioline e tavolino pieghevoli in ferro verniciato.

A destra: scorci della biopiscina in veste autunnale e invernale, stagioni in cui le piscine tradizionali vanno coperte.

Nel primo si coglie il virare al giallo e al bruno dei ciuffi di foglie delle tife e della siepe di carpino sullo sfondo; nel secondo, spruzzati di neve, risaltano, i cespuglietti di *Mentha aquatica*.



AUTUNNO



INVERNO



2

Prego, si accomodi. Venga a vederla. La provi. È così che i titolari di Piscine&Natura, azienda bergamasca specializzata nella progettazione e realizzazione di laghetti balneabili, Maurizio Vegini, la moglie Lucia Nusiner e Claudio Vegini, rispondono alle domande dei clienti che si informano sulla possibilità di realizzare una piscina naturale nel proprio giardino e su quali siano le caratteristiche che la rendono diversa da quella tradizionale. Nell'impossibilità di mostrare "dal vero" quelle già realizzate un po' ovunque in Italia, hanno pensato che la cosa migliore da fare fosse costruire una nel giardino dell'azienda e metterla a disposizione... per una nuotata. Ed ecco il risultato: un laghetto balneabile tra case e villette di città, quindi in un ambiente altamente antropizzato, fruibile da grandi e piccini per diversi mesi l'anno, bello in tutte le stagioni, dove l'acqua è mantenuta limpida e pura grazie all'applicazione degli stessi processi di depurazione che avvengono in natura. Il che vuol dire che a mantenere l'acqua pulita è un ambiente biologicamente "vivo", anziché grandi quantità di prodotti chimici.

Questo ambiente, chiamato "area filtro o di rigenerazione", ha una profondità massima di un metro: in questo progetto si sviluppa su due lati e occupa una superficie leggermente superiore a quella dell'area balneabile. L'area filtro, costituita da un elevato volume di materiali minerali specifici (ghiaie, zeoliti e lapillo vulcanico), è trattenuta da un muretto sommerso di granito posato a secco. I minerali, oltre a funzionare come filtro, offrono l'ambiente giusto per lo sviluppo della microfauna e della microflora acquatiche, organismi capaci di degradare la sostanza organica.



Inoltre fanno da supporto alla flora tipica dell'ambiente acquatico, dall'indiscusso valore estetico, le cui radici assorbono l'azoto e il fosforo disciolto nell'acqua, riducendo il cosiddetto fenomeno di "eutrofizzazione" che favorirebbe lo sviluppo di alghe.

Grazie ai microrganismi e alle piante (scelte tra quelle più efficienti, come iris, cannuccia di palude, tife, pontederia, giunco comune, mente), si instaura una serie di meccanismi biologici di filtrazione e di depurazione dell'acqua, che nel complesso viene chiamata fitodepurazione. «Ma, perché tutto funzioni», precisa Maurizio Vegini, responsabile dello studio e della progettazione tecnica e impiantistica, «occorre abbinare un sistema di ricircolo dell'acqua attraverso una serie di pompe alloggiato in un vano tecnico esterno alla piscina, celato alla vista. L'impianto», prosegue, «deve essere dimensionato in modo da garantire, una o due volte al giorno, secondo la stagione, il ricambio totale dell'acqua, cosa che favorisce la filtrazione naturale del liquido ed evita che si formino aree stagnanti». L'acqua, nel ritornare alla zona balneabile attraverso una serie di getti e cascatelle che sgorgano tra le rocce, fa sentire la sua voce come succede in natura lungo le rive dei ruscelli. In più, si arricchisce di ossigeno, indispensabile per la vita delle piante e dei microrganismi.

A far dimenticare di essere in città, non mancano gli elementi tipici dei giardini con piscina: un ampio prato per camminare a piedi nudi, un deck di legno dove prendere il sole, lo spogliatoio e il doccia, la siepi di carpino per assicurarsi la privacy e, infine, le bordure miste di erbacee perenni e arbusti, fioriti e profumati.

Sopra: per accedere alla zona balneabile, si cammina su beole sommerse, circondati dalla vegetazione palustre.

3. Nell'area bimbi, l'acqua è poco profonda e il fondo è in sassolini di fiume. Qui, tra le pietre levigate, sgorga la fontanella per l'idromassaggio.





da sapere



IL DETTAGLIO

IL GIOCO DEI MATERIALI

Prima di immergersi nella piscina si percorre un sentiero lastricato con beole di granito affondate in ghiaietto tondo grigio di fiume; il granito si ritrova nei muretti sommersi che trattengono la zona di rigenerazione e nei battenti verticali dei cancellotti. Per il deck e le passerelle sono state utilizzate tavole goffrate, antiscivolo, di legno lpe, tra le essenze più dure e longeve, oltre che tra le più diffuse per le pavimentazioni per esterno. Il granito: **Sahi Marmi, Pontida (Bg)**, www.salviarredourbano.it. Il deck: **Tavar (Ra)**, tel. 0544 422727, www.tavar.it



L'OGGETTO DI DESIGN

DALLA PISCINA AL VASO

Come ornamento del deck, ritornano le piante usate per depurare l'acqua e ornare la riva. Per coltivarle, al posto di contenitori in terracotta o similcotto, sono stati scelti portavasi di acciaio galvanizzato antiruggine, senza foro di drenaggio. In primo piano, un *Equisetum hyemale*, gigantesca specie palustre sempreverde, che vive con le radici nell'acqua; nel cache-pot dietro, un *Pennisetum*, tenuto più asciutto grazie a uno spesso strato di argilla espansa sul fondo. Vasi analoghi si trovano nei punti vendita Ikea di tutta Italia, www.ikea.it



IL LIBRO

UN MANUALE PREZIOSO

Gli autori, professionisti nel settore delle biopiscine, hanno raccolto in questo libro le conoscenze sulla progettazione e la gestione di una piscina naturale. Nei diversi capitoli, vengono presi in considerazione tutti gli aspetti che la caratterizzano: l'acqua, gli organismi viventi (vegetali e animali), i materiali, gli impianti, la sicurezza, la manutenzione. Molto utili le indicazioni per il calcolo computo metrico. **La piscina naturale**, Maurizio Vegini e Claudio Vegini, foto Dario Fusaro e Piscine&Natura, Sistemi Editoriali, Napoli, 32 €.



In questa foto: nella zona destinata alla fitodepurazione, spicca, come punto focale, un loto dalle grandi

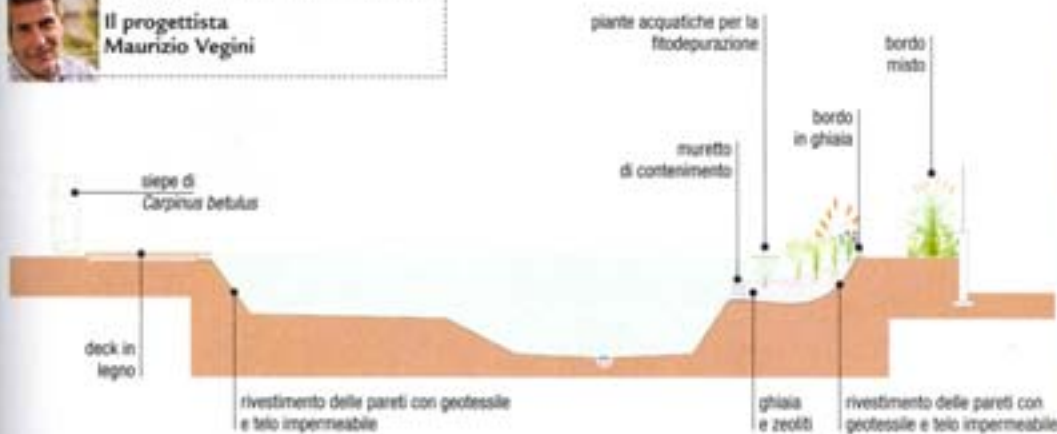
foglie tonde in livrea autunnale, circondato da *Spartina pectinata*, *Hibiscus coccineus* e *Carex pseudocyperus*. La zona

balneabile, il deck e le beghe sommerse. Pagina accanto: per accedere al deck si sfiorano due piante

profumatissime, *Mentha aquatica* e *Preslia corvina*, che crescono alla base delle tife con le radici immerse nelle ghiaie.



Il progettista
Maurizio Vegini



IL PROGETTO

COME FUNZIONA IL BIOLAGHETTO

Nel disegno è illustrata la sezione longitudinale della piscina fotografata in queste pagine. Ha forma semiregolare, con una superficie complessiva di 123 m², di cui 54 balneabili, più un'area di 69 m², che si sviluppa su due lati, destinata alla rigenerazione. La profondità, a partire dal deck sulla sinistra varia da 130 cm a 220. Sul fondo, è stato posato il manto impermeabile in FPO (poliolefine flessibili) con armatura interna, resistente ai raggi UV, all'azione delle radici e all'attacco dei microrganismi. Sulla destra, sommerso, si nota il muretto di granito

posato a secco destinato a contenere le ghiaie, il lapillo vulcanico e le zeoliti in cui vengono messe a dimora specie acquatiche scelte tra quelle più efficienti per la fitodepurazione. In questa zona vengono coltivate anche piante ornamentali, come loti e ninfee. Attorno alla piscina, una siepe di carpino e una bordura mista di arbusti e perenni, sempreverdi o a foglia caduca, contribuiscono a sottolineare il carattere naturale del giardino. Per provarla, su prenotazione: **Piscine&Natura: via Cifrondi 1, Bergamo, tel. 035 259355, www.piscinenatura.it**



LE PIANTE UTILIZZATE

Ornamentali e utili

Acquatiche o palustri, con fiori scenografici, foglie sveltanti oppure galleggianti sul pelo dell'acqua. Ecco una selezione delle specie più interessanti ed efficaci per la depurazione dei biolaghetti



IRIS PSEUDACORUS

Specie acquatica, ha radici che vivono sommerse tutto l'anno, foglie decidue alte 60-90 cm, e fiori giallo oro che sbocciano tra maggio e giugno. È caratterizzato da un'ottima capacità fitodepurante.

Coltivazione: a mezz'ombra oppure al sole, piantando da 5 a 7 rizomi per m² alla profondità massima di 20 cm. Eliminare gli steli fiorali una volta che sono appassiti.



JUNCUS EFFUSUS

Come tutte le palustri, vive in quella striscia di terra lambita dall'acqua, sempre satura o quasi. Ha ciuffi di foglie lisce, cilindriche, sempreverdi, a struttura spugnosa. Le infiorescenze, bruno chiaro, compaiono tra giugno e luglio. Le radici possiedono una discreta capacità fitodepurante.

Coltivazione: piantare al sole non più di 2-3 rizomi per m², a pochi centimetri di profondità.



THYPHA LATIFOLIA

Si riconosce per la robustezza degli steli, alti anche 2 m, e la curiosa infiorescenza femminile bruna, lunga fino a 20 cm. La fioritura è estiva. Al pari di *Typha angustifolia* e di *Typha minima*, ha elevata attitudine alla fitodepurazione. Nelle biopiscine con pochi elementi nutritivi non rischia di diventare infestante.

Coltivazione: piantare 4-5 rizomi per m².



PONTEDERIA CORDATA

Palustre erbacea, è rustica e ha fusti rigidi, alti circa 50 cm, foglie verde intenso, lucide e cordate, e fiori estivi, azzurro porpora, con macchia gialla sul tepalo superiore, riuniti in spighe alte 10 cm. Molto decorativa, ha una buona attitudine alla fitodepurazione.

Coltivazione: i rizomi vanno coltivati in vasi con terra da giardino e inseriti nelle ghiaie sommerse dall'acqua.



NYMPHAEA 'ALBA'

Ninfea rustica, vegeta in primavera: prima si sviluppano le foglie galleggianti, da maggio a ottobre, i fiori a coppa, con diverse serie di petali. Le ninfee, non molto efficienti nella depurazione, sono ornamentali e sono utili perché l'ombra delle foglie riduce la formazione di alghe verdi.

Coltivazione: in cestelli larghi 30 cm da sistemare alla profondità di 30-100 cm.



MENTHA AQUATICA

Palustre erbacea, fiorisce in modo non vistoso da luglio a settembre. È interessante per le foglie ricche di oli aromatici che diffondono il profumo nell'aria e sul pelo dell'acqua e rendono la balneazione ancor più piacevole. Ha una buona attitudine alla fitodepurazione e anche in acque povere cresce con esuberanza.

Coltivazione: non superare le 3-4 piante per m².

22

PISCINE / GIARDINI

DOVE SI TROVA

Azienda agricola Water Plants Italy: via G. Verdi 74/a, 33050 Pertole di Ruda (Ud), tel. 0431 31804, cell. 333 7148793, www.waterplantsitaly.com

Vivai Bambù: via Dosso di Mattina 12, 26010 Credera Rubbiano (Cr), tel. 0373 615070, cell. 335 6283017, www.vivaiambuu.com

Vivaio Eta Beta: Cascina Gualina, via Occimiano 24, 15030 Conzano Monferrato (Al), tel. 0142 925730, www.etabeta-ninfee.it